

Item, che siate obligato far intender nella chiesia vostra che niuno se debi mutar di stantia senza il bulletin del officio nostro; et intendendo che alcuno fusse venuto nella vostra contrà, over fusse partito da quella senza tal bulletin, venirlo a denuntiar al officio.

Item, che dobiate far intender nela giesia vostra, che tutti quelli della vostra contrada che se voranno partir da Venetia debino venir da voi a tor uno bulletin de sanità, con el qual ge possi esser facta la fede per l' officio nostro.

Item, che dobbiate far intender a quelli della vostra contrà, che non se debbino acostar alle case serrate per tanto spatio quanto potesse passar una persona, et è sotto tutte le pene che a noi ne pareranno a tal inobedienti convenir; et quelli che li vedesseno, et non li manifestasseno al officio, cazino a tutte le pene nelle qual incorrer potesseno quelli tal inobedienti.

El qual ordine per noi *ut supra* datovi volemo che per voi nella chiesia vostra ogni festa sii pubblicato due fiate, *videlicet* una alla prima messa, et l'altra alla messa granda, a notitia de cadauna persona.

Item, volemo che sotto la pena predicta debiate far poner el presente ordine sopra la porta de la chiesia vostra a notitia pubblica, et *casu quo* la fusse levata via, dobiate copiarla et reponerla sopra dicta porta *et hoc totiens quotiens*.

1528 primo Augusti data.

255^o) *Da Crema, di sier Luca Loredan podestà et capitano di Come inimici sono dove erano. Hanno levato tutto il ponte excepto do burchiele ch'è restate ancora su Adda; et par voglino star a Marignano.*

Fu posto, per li Savii tutti, che'l sia scritto a li Provedorii di l'armada debbi mandar do galie soltil a compagnar le galie di Baruto fino a Scarpanto, poi tornar alla guarda di Caomilio over Cerigo, *ut in parte*. Ave: 137, 5, 0.

A di do, Domenega. Non so lettera alcuna da conto; ma leto quelle vene heri sera che so queste:

*Da Crema, del Podestà et capitano, di ultimo, hore 11. Come inimici in quella matina erano levali et marchiavano via. Item, scrive zerca quelli erano in Pandino, et il conte Alberto Scotto volerli haver nele mano, et le operation loro, *ut in litteris*.*

(1) La carta 254^o è bianca.

Vene l' orator di Milan solicitando pur di haver danari.

Vene sier Zuan Vituri electo Proveditor zeneral et orator a Lutrech, dicendo è in ordine di andar, ma bisogna che'l porta con se almen scudi 40 milia dovendo haver Lutrech 78 milia. Però si fazi provision a questo. *Item*, dimandò per secretario uno di do, o Daniel di Lodovici, o Nicolò di Gabrieli etc.

La terra di peste fo heri 10, tra le qual 3 in caxe nove, una massara di sier Marco Antonio Michiel qu. sier Vetor a S. Cassan in pissina; et di altro mal numero 32.

Messe bancho do galie bastarde iusta la parte da esser mandate in Cypro ,queste matina sier Bernardo Grimani qu. sier Zacaria stato Soracomito et sier Zuan Justinian qu. sier Lorenzo non più stato. *Item*, sier Lorenzo Sanudo soracomito di galla soltil parti.

Dapoi disnar fo Gran Conseio, et vene il Sere-nissimo. Et prima

Fo leto la parte presa in Pregadi a di 22 Luio, zerca retenir li debitori di la Signoria da ducati 100 in suso.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, la parte presa in Pregadi a di . . . Luio zerea far li tre sopra le leze, con la dition *ut in ea*. Ave . . .

Fu posto, per li ditti, la parte presa heri in Pregadi zerea far uno Procurator di *Citra* con ducati 10 milia de imprestedo. La copia sarà qui avanti posta.

Fu posto, per li anteditti, la parte presa in Pre- 255^o gadi a di . . . Luio di far tre sopra le victuarie *ut in ea*. Fu presa. Ave:

Fu fatto tre del Conseio di X nuovi et 6 di Pregadi, et Masser a la moneda di l' arzento.

Fo publicà, per Nicolò di Gabrieli secretario, quelli è stà chiamà in Collegio et hanno imprestado sopra l' una et meza per 100, et quelli non ha volesto dar nulla, tra li qual fo sier Santo Trun qu. sier Francesco gran ricco ; et il Conseio fe sussuro. Et noterò quelli prestorono. Sier Marco Querini qu. sier Alvise et sier Benedeto Contarini qu. sier Piero tolseño rispetto. Sier Vincenzo Polani qu. sier Jacomo disse daria quel poria, poi offorse ducati 30.

Questi offerseno in Collegio.

Sier Carlo et sier Zuan Moro qu. sier Lunardo	ducati 30
---	-----------